

MAGISTRATI SPIATI

# Il Csm: volevano screditare i giudici

Nel mirino soprattutto i pm impegnati in delicate inchieste politiche

dalla prima pagina

Il 13 gennaio 2004 la Corte bocciò il Lodo, con il quale si garantiva l'immunità e si sospendevano i processi in corso per le cinque più alte cariche dello Stato: presidente della Repubblica, premier, presidenti delle Camere e della Consulta. Sbigottite le prime reazioni.

«Sono allibita - commenta Fernanda Contri, raggiunta telefonicamente dal *Secolo XIX* - per diversi motivi. Il primo: non ho mai anticipato ai miei collaboratori le decisioni della camera di consiglio. La seconda: non credo proprio che Patrone, per come lo conosco, abbia mai potuto svelare o addirittura anticipare le nostre decisioni a qualcun altro. La terza è la più incomprensibile: che cosa potevano mai importare a un giudice francese le decisioni della corte, in particolare quella sul Lodo Schifani?».

Patrone, che a Genova è stato a lungo pm, reagisce sdegnato: «Sono sconcertato, sia perché c'è stata una deviazione completa di un apparato dello Stato, sia perché l'attività di Medel si è svolta sempre alla luce del sole». E attacca: «E' una falsità gravissima l'accusa a Medel, contenuta nell'archivio del Sismi, di aver svolto attività per ostacolare il governo Berlusconi. E' una vicenda su cui spero la procura di Roma faccia chiarezza».

Anche Monetti fino al 1999 è stato sostituto procuratore a Genova, protagonista delle inchieste sulla Tangentopoli cittadina. Oggi, oltre all'attività di Cassazione, è membro del Consiglio consultivo dei procuratori d'Europa e ultimamente è stato per un mese a Kabul, per il progetto di "ricostruzione" del sistema giudiziario in Afghanistan.

Anche lui è stato raggiunto dal *Secolo XIX*. «Trasecolo, non capisco. L'unico motivo per cui sarei stato spiato, da quel che sembra, è l'appartenenza a Medel. Che è anche una piccola associazione, siamo quattro gatti e sicuramente non siamo mai stati dei sovversivi. Che si siano spesi soldi dello Stato, di contribuenti, per tenere sotto controllo le attività di associazione, assolutamente lecite, di magistrati della Repubblica mi sembra una cosa inconcepibile».

Il caso è esploso ieri mattina con un documento del Csm, votato all'unanimità. Eppure quel voto che ha legato tutti gli schieramenti e le tendenze



Nicolò Pollari

rappresentate nel parlamentino dei magistrati italiani ha, per l'ennesima volta, dilaniato la politica, con il centrodestra lanciato a testa bassa: «La pronuncia politica del Csm sul Sismi è molto singolare e conferma l'organica deviazione di questa struttura», chiosa per tutti Fabrizio Cicchitto di Forza Italia.

Le accuse del Csm sono durissime. C'era il Sismi in quanto tale e non «settori devianti» del servizio dietro l'attività di spionaggio nei confronti magistrati, venuta alla luce con la scoperta dell'archivio di via Nazionale a Roma. Un'attività «estranea» ai compiti del Sismi il cui scopo era «intimidire e far perdere credibilità» ai magistrati. Così sottolinea il *plenum* nella sua relazione. Ancora: «L'opera di intelligence si è concretizzata non solo nella raccolta e nella schedatura di materiali noti o comunque pubblici, ma anche in un capillare monitoraggio delle attività, dei movimenti e della corrispondenza informatica di magistrati, mediante forme di osservazione diretta o

I SERVIZI SEGRETI

**IL Sismi**  
dipende dal ministro della Difesa

**COMPITI**

- è chiamato ad assolvere tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa sul piano militare dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato da ogni pericolo, minaccia o aggressione;
- svolge compiti di controspionaggio

**DIRETTORE**  
Bruno Branciforte

**IL SIDe**  
dipende dal ministro dell'Interno

**COMPITI**

- è chiamato ad assolvere tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa dello Stato democratico e delle Istituzioni poste dalla Costituzione a suo fondamento contro chiunque vi attenti e contro ogni forma di eversione

**DIRETTORE**  
Franco Gabrielli

**IL CESIS**

La Segreteria generale del Cesis è lo strumento esecutivo attraverso il quale il presidente del Consiglio garantisce l'unità di direzione politica dei Servizi

**COMPITI**

- Canalizzazione delle informazioni fornite dai Servizi; Coordinamento e indirizzo in materia di personale; Raccordo tra intelligence internazionale e organismi di sicurezza nazionali

**SEGRETARIO GENERALE**  
Giuseppe Cucchi

ad opera di terzi non individuati, di contatto con fonti riservate e di inserimento in mailing list con accesso limitato agli aderenti. Oltre all'osservazione sono stati posti in essere dal Sismi specifici interventi tesi ad ostacolare o contrastare l'attività professionale o politico-culturale dei magistrati».

Spiati, intercettati, ostacolati. La documentazione acquisita dal Csm fa partire l'opera di spionaggio abusivo dal 2001, subito dopo le elezioni di quell'anno (l'11 giugno entrò in carica il governo Berlusconi) per protrarsi in maniera capillare fino al 2003 e, in maniera meno assillante, fino al maggio 2006. Il 17 maggio dell'anno scorso è entrato in carica l'esecutivo presieduto da Romano Prodi. L'attività di dossieraggio, insiste il Csm, voleva gettare discredito sui magistrati. Come categoria in generale e, in particolare, nei confronti di quei pm impegnati in inchieste "politiche" assai delicate. Ci sono stati, è un'altra accusa choc del Csm, anche "appartenenti

all'ordine giudiziario" che hanno offerto la loro collaborazione agli 007 che operavano in maniera illegale. «Ogni tipo di collaborazione di magistrati con i servizi segreti oltre che espressamente vietata dalla legge - ammonisce Palazzo dei Marescialli - è estranea al modello costituzionale dell'ordine giudiziario e ai suoi connotati di terzietà e indipendenza».

Ma chi erano i magistrati spiati? Quasi l'intera procura di Milano. Dieci tra consiglieri in carica ed ex del Csm, due ex presidenti dell'Anm e 203 giudici di dodici Paesi europei, di cui 47 italiani. Sono tutti citati nell'archivio segreto di via Nazionale del Sismi I nomi di alcuni di loro (è il caso dei 203) compaiono in elenchi. Per altri ci sono vere e proprie schede che danno conto soprattutto dei rapporti intrattenuti con autorità politiche: è il caso di dei pm milanesi Armando Spataro e Stefano Dambrosio e di Domenico Gallo. L'attenzione in Italia era concentrata soprattutto su magistrati di quattro sedi: oltre a Milano, Torino,

Roma e Palermo. Un promemoria è dedicato proprio a Emmanuel Barbe, magistrato francese di collegamento presso il ministero della Giustizia.

Ma è soprattutto Medel in quanto associazione ad essere decritta in termini preoccupanti dal Sismi: «Dal lontano 1985 ad oggi, Medel ha compiuto passi da gigante nel conseguimento del suo disegno politico, sociale e corporativo sviluppando un assetto organizzativo che, dal centro fino alle periferie mondiali si è mostrato all'altezza di corrispondere ai nuovi scenari determinati dal processo di globalizzazione». Il dossier prosegue con altre considerazioni: «Sarebbe assai riduttivo considerare Medel un'associazione diluita tra gli altri organismi simili. Di fatto rappresenta il deus ex machina di quel movimento internazionale dei magistrati militanti che ha finito con il costituire una rete la cui capillarità vi consente di esercitare il proprio peso sia a livello nazionale che sovranazionale».

La conclusione? «In tal modo - ne è

scaturito un processo osmotico dal centro alla periferia e viceversa la cui dinamica viene scandita nel contesto di quell'asse internazionale di contrapposizione all'impero occidentale capitalistico, che non rifugge dall'avvalersi di alleanza anche con il mondo dell'integralismo islamico».

Magistrati "militanti" alleati con Al Qaida? L'accostamento è sicuramente abnorme. Eppure è questo il quadro delle cosiddette informative del servizio segreto militare. Ai magistrati di Milano, Torino, Roma e Napoli si fa riferimento in appunti della primavera-estate 2001, con un progetto di osservazione e intervento del Sismi su settori della magistratura definiti «portatori di pensieri e strategie destabilizzanti e vicini ai partiti della passata maggioranza».

L'obiettivo era la «neutralizzazione di iniziative politico-giudiziarie, riferite direttamente a esponenti dell'attuale maggioranza di governo e di loro familiari (anche attraverso l'adozione di provvedimenti traumatici su singoli soggetti)». La gran parte dei nomi dei pm milanesi (alcuni sono ancora in procura, mentre altri vi lavoravano all'epoca delle informative) compaiono in elenchi e schede di magistrati qualificati come «aree di sensibilità da sottoporre a osservazione e interventi di contrasto e dissuasione»: ci sono Borrelli, Davigo, Boccassini, Greco, Taddei, Ichino, Carnevali, D'Ambrosio e Colombo (i cui nomi compaiono anche sotto la voce «supporters e/o braccio armato»); e anche De Pasquale, Napoleone e Bruti Liberati, che è uno degli ex presidenti dell'Anm. L'altro citato per "strategia antigovernativa", ma su cui c'è solo un articolo del "Giornale", è Elena Paciotti.

Nell'elenco delle toghe da spiare ci sono anche i magistrati di Palermo Ingrassano, Natoli, Principato e Sabella; quelli di Torino Caselli e Perduca; e di Roma Almerighi e Salvi. Ma ci sono pure Casson (allora pm a Venezia) e i due fratelli Mancuso (uno in servizio a Napoli e l'altro a Bologna).

I consiglieri del Csm citati sono soprattutto delle passate consiliature (dell'attuale sono solo due, Cesqui e Pepino, mentre tra i vecchi l'attuale capo dell'Organizzazione giudiziaria di via Arenula Claudio Castellì). La gran parte aderenti alla corrente di Magistratura democratica e a Medel.

MARCO MENDUNI

IL RETROSCENA

## Nei dossier dell'intelligence anche l'omicidio di Quattrocchi in Iraq

**Il nome del genovese nel fascicolo consegnato ieri ai giudici da Pio Pompa, che specifica: «Non ho mai pagato nessuno»**

ROMA. Ricompare anche la vicenda, terribile, dell'uccisione in Iraq di Fabrizio Quattrocchi, il bodyguard genovese rapito e giustiziato dalle Brigate Verdi di Maometto, nell'inchiesta sui dossier riservati dell'intelligence. E mentre Nicolò Pollari, ex direttore del Sismi, si sfoga dopo le durissime accuse del Csm («il Sismi da me diretto, mai, dico mai, ha svolto attività non consentite, tanto meno nei confronti di uomini politici, di magistrati o di giornalisti», dice), prosegue l'inchiesta su Pio Pompa, stretto collaboratore dello stesso Pollari.

Il nome di Quattrocchi spunta dal memoriale consegnato ieri mattina

da Pompa ai magistrati. Si parla di eventuali fondi stornati dalla cassa del Sismi per ripagare le informazioni ricevute dalle *gole profonde*.

Spiega Pompa: «Non ho mai corrisposto somme del Sismi a fonti confidenziali perché mio compito era quello di analizzare fonti cosiddette aperte (giornalistiche, internet, eccetera). Eventuali notizie acquisite occasionalmente o casualmente ed utili per il servizio non erano da me retribuite». C'è però un'eccezione: «Solo nel caso del giornalista Farina (Renato, ex vicedirettore di *Liberò*, ndr) ho corrisposto a questa persona dei rimborsi spesa esclusivamente in relazione alle importantissime informazioni da lui rese per la vicenda Sgreña e per l'acquisizione del filmato inerente all'uccisione di Fabrizio Quattrocchi». Quali siano le informazioni offerte da Farina per il caso di Giuliana Sgreña (la giornalista del

*Manifesto* sequestrata in Iraq) e per il filmato di Quattrocchi non è dato sapere. Il filmato fu mostrato per intero ai giornalisti (anche al *Secolo XIX*) nella sede del Ros di Roma, mentre alla tv ne fu fornita una versione tagliata delle parti più cruento. La consegna, fu spiegato dagli inquirenti, fu «riservatissima, attraverso le vie diplomatiche e giudiziarie».

La procura di Roma acquisì subito il video dell'uccisione di Quattrocchi, rapito a Baghdad il 13 aprile 2004 insieme con Salvatore Stefo, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, e poi ucciso, sospettato di essere una spia. Il filmato era stato recapitato ad *al Jazeera*, il network televisivo del Qatar, che non l'aveva mai messo in onda. "Immagini troppo crude", avevano detto i responsabili della tv satellitare. Nel filmato arrivato a Roma apparivano uomini con il volto coperto.

M. MEN.

IL CSM

**Che cos'è**  
Il Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) è l'organo di autogoverno della Magistratura

**La Costituzione**  
Il Csm è un Organo Costituzionale (art. 104, 105, 106 e 107 della Costituzione). A garanzia dell'autonomia della magistratura dagli altri poteri dello Stato

**I compiti rispetto ai magistrati**

- assunzioni
- le assegnazioni ed i trasferimenti
- le promozioni
- i provvedimenti disciplinari

**La composizione**  
**27 membri**

- 3 membri di diritto
- Presidente della Repubblica (che lo presiede)
- Primo Presidente della Cassazione
- Procuratore generale della Cassazione
- 16 membri togati (eletti dalle magistrature)
- 8 membri laici (eletti dal Parlamento)

La carica elettiva ha la durata di 4 anni ed è incompatibile con quella di parlamentare o di consigliere regionale

ANSA-CENTIMETRI

*Da Casa e la femminilità*

**GB**

**I SALDI DI GIGLIO BAGNARA**  
**SCONTI FINO AL 40%**

Da Gallery, il nostro show-room con le migliori firme per la casa e nel nuovissimo Foyer, al piano terra, dedicato al fascino femminile.

Orario: lunedì 15.30-19.30  
martedì-venerdì orario continuato 10.00-19.30  
sabato 10.00-13.00 / 15.30-19.30  
Tel. 010.5957565

**Gallery** GIGLIO BAGNARA  
**foyer**

VIA ROMA 8 GENOVA